

Qui si rinnova precisamente uno di questi casi. Il signor Defanti può essere stato indotto a fare questa domanda in un momento d'inquietudine, di disgusto, d'incertezza, a cui talvolta vanno soggetti anche gli uomini che sono più fermi nelle loro decisioni.

Gli oratori che hanno parlato onorano tutti altamente il carattere di quel cittadino, e credo che sarebbe molto spiacevole cosa alla Camera il doverlo perdere. Si può dunque lasciare la porta aperta ad un cambiamento di pensiero. Io sarei perciò del parere di coloro che vorrebbero concedergli semplicemente un congedo, acciò egli possa ristabilirsi in salute.

Finchè lo stato di sua salute glielo permetteva egli fu sempre mai diligentissimo alle adunanze della Camera, e credo anzi non sia mai mancato all'appello; ed è da sperare che fra non molto egli si troverà in condizione tale di salute, da non voler rifiutarci il suo concorso ai lavori che dobbiamo intraprendere per la prosperità del nostro Stato.

PRESIDENTE. Metterò ai voti la proposta di accordargli un congedo.

(Dopo prova e controprova, viene accordato il congedo.)

DE MARTINEL. De combien de jours?

PRESIDENTE. È appunto quello che la Camera non ha fissato.

Una voce. Un mese.

PRESIDENTE. Sarà un mese; domando se la Camera consente.

(È accordato un mese di congedo.)

DISCUSSIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UN CREDITO DI 150,000 LIRE PER L'ACQUISTO DI CAMPIONI METRICI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sopra la legge di accordare al Ministero un credito di lire 150,000 per la confezione dei campioni metrici.

Darò lettura della medesima (Vedi vol. *Documenti*, pagina 194):

« *Articolo unico.* È aperto al nostro ministro per i lavori pubblici, l'agricoltura ed il commercio, sul bilancio 1849, un credito di lire 150,000, sia per la confezione dei campioni metrici da fornire agli uffici di verificaione e d'intendenza di ciascuna provincia, in conformità dell'articolo 9 dell'editto dell'11 settembre 1845; sia per l'acquisto del materiale di verificaione, e per le spese che occorreranno per mettere in attività il sistema metrico.

« Sarà reso un conto particolareggiato al Parlamento nella presentazione dei conti dell'anno 1849 dell'impiego fatto del presente credito. »

Il deputato Torelli ha la parola sulla discussione generale.

TORELLI. Col 1° gennaio 1850 deve essere posto in attività in tutti gli Stati di terraferma il sistema metrico decimale esclusivamente.

Io non entrerò ad enumerare i pregi di questo sistema, perchè furono già adottati nella motivazione dell'editto 11 settembre 1845, col quale venne prescritto, ed inoltre furono pure accennati dalla Commissione, che propose l'adozione della legge.

Quello però che tutti non possono sapere (ammesso che nessuno vorrà mettere in dubbio l'utilità dell'introduzione di questo sistema) si è: quali preparativi furono fatti, quali

misure furono prese perchè questo sistema venisse introdotto con tutti i possibili maggiori vantaggi e coi minori inconvenienti che sono sempre inseparabili dall'introduzione di nuovi sistemi.

Siccome io ebbi qualche parte nel prendere queste disposizioni, ho chiesto facoltà di parlare onde svolgerle brevemente.

Le misure prese sono di duplice natura: le une riguardano quelle che tendono a diffondere la cognizione di questo sistema, le altre a far sì che ognuno possa procacciarsi questi nuovi pesi.

Quanto al modo tenuto per diffondere l'istruzione si procedette anzitutto a far redigere delle norme dettagliate ad uso dei maestri di scuola e di chiunque voglia assumere l'insegnamento di quel metodo; queste norme vennero compilate dal padre Théogé delle scuole cristiane. Tale provvedimento ebbe un felice successo, perchè, oltre gli esemplari che furono distribuiti a tutti i comuni, ne vennero smerciate da quindici mila; inoltre furono redatte ad uso del popolo delle norme veramente elementari, redatte dallo stesso padre Théogé, e che si vendono al tenue prezzo di 20 a 25 centesimi, e di queste norme ne furono smerciate 80000 copie. Tutti i comuni sono provveduti delle unità del nuovo metodo, cioè dei campioni del metro, del litro, del chilogramma; inoltre i seminari hanno parimenti eguali campioni. Tutti i monsignori vescovi poi hanno promesso il loro efficace concorso onde, quanto sarà in loro facoltà, il sistema sia divulgato e spiegato nei seminari ed al popolo. Certamente in tutti i comuni non saranno state aperte le scuole per insegnare il nuovo sistema; tuttavia conviene osservare che in questi casi il pubblico aspetta sempre l'ultimo mese, lo sappiamo per esperienza, perchè ne' paesi ove s'introdusse tal sistema si aspettò sempre l'ultimo mese; quindi se anche in tutti i comuni non si fossero ancora aperte le scuole, non si può dire che non siavi più tempo, purchè si utilizzi quello che rimane.

Circa ai provvedimenti adottati perchè sia facilitato a tutti i cittadini di concambiare gli antichi pesi e antiche misure colle nuove, occorre prima di tutto che presso le intendenze generali vi fossero i campioni di queste nuove, e che quindi tutti i fabbricatori di pesi e di misure potessero andare e farli verificare, e in quel modo diffondersi.

Questo non ha potuto farsi per le ragioni che il bilancio non potè essere approvato lo scorso anno, e nel quale figurava appunto la spesa che oggi si richiede alla Camera per la fabbricazione dei campioni.

Che sia questa urgentissima non occorre il dirlo, poichè nessun nuovo peso o misura può essere venduto se non vi sono i campioni in ciascuna intendenza, sui quali si debbono verificare per l'esattezza; inoltre è un fatto che quelli che non comprendono il sistema, quelli che non vogliono darsi cura di apprenderlo, e quelli infine che vi hanno qualche ragione per opporvisi cominciano a spargere la voce che non è possibile che col 1° di gennaio 1850 lo si possa realmente mettere in attività; egli è della massima importanza che queste voci siano contraddette, e venga rimosso qualunque dubbio che si possa sospendere l'introduzione del metodo, poichè se la Camera avesse da accogliere simili voci, e permettere che si frapponga indugio all'esecuzione della legge, non se ne verrebbe più a capo, poichè i fabbricatori di pesi e misure non fabbricherebbero più, perchè l'incertezza di quest'anno si riprodurrebbe ancora per l'avvenire, e nessuno appagandosi coll'assicurazione a che realmente nel 1851 si metterebbe poi in attività.